



Segreteria SIDI

c/o ISGI Cnr, Via dei Taurini, 19

00185 ROMA ITALIA

Tel 39 06 49937673 fax 39 06 44340025

[www.sidi-isil.it](http://www.sidi-isil.it)

[info@sidi-isil.it](mailto:info@sidi-isil.it)

## **TESI DI DOTTORATO NEI SETTORI DI DIRITTO INTERNAZIONALE, DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA E DIRITTO INTERNAZIONALE PRIVATO**

(da restituire all'indirizzo e-mail: [info@sidi-isil.it](mailto:info@sidi-isil.it))

Il questionario è rivolto ai dottorandi, anche non soci della SIDI, che desiderano fare conoscere l'oggetto del loro lavoro di ricerca, tramite l'apposita sezione presente nel sito della Società.

### **Informazioni generali**

Nome: SABRINA

Cognome: BRIZIOLI

Indirizzo e-mail: [sabrina.brizioli@studenti.unipg.it](mailto:sabrina.brizioli@studenti.unipg.it)

Indirizzo: Voc. Case Conte n. 108, 06059, Pian di San Martino- Todi (Pg)

### **Informazioni sulla tesi**

Titolo della tesi di dottorato: *The Legal Regime of the Genetic Resources after the Nagoya Protocol – Il regime giuridico delle risorse genetiche dopo il Protocollo di Nagoya*

Ciclo di dottorato e anno di inizio: XXXII ciclo -2016/2017

Sede amministrativa del dottorato (si possono indicare anche le altre sedi consorziate):  
Università degli Studi di Perugia, via Alessandro Pascoli,33, 06123, Perugia

Tutor della tesi di dottorato: Prof. Simone Vezzani

Anno e mese in cui scadono i tre anni del ciclo di dottorato (o alternativamente anno di discussione della tesi per i neo-dottori di ricerca): 2019/2020

## Abstract

Il progetto di ricerca che si intende sviluppare nel corso del triennio, prendendo atto del riconoscimento della biodiversità come « common concern of humanity », persegue l'obiettivo di ripercorrere l'evoluzione dello *status* giuridico delle risorse genetiche, analizzare il regime normativo che disciplina l'accesso alle dette risorse e la condivisione dei benefici derivanti dal loro utilizzo, per esplorare quindi le prospettive future. Tra le altre cose, sarà posta attenzione sul tema – ancora poco studiato e con riferimento quasi esclusivo agli agenti patogeni nel quadro del *Pandemic Influenza Preparedness Framework* dell'OMS – delle banche dati che raccolgono le sequenze genetiche degli organismi viventi.

Come è noto, la Convenzione di Rio del 1992 ha contribuito alla rapida emersione di una norma di diritto internazionale generale che sancisce la sovranità degli Stati sulle risorse genetiche del proprio territorio, contribuendo ad un processo di *enclosures* che, per altro verso, era stato inaugurato dall'estensione dell'area del brevettabile agli organismi viventi e ai geni. Peraltro, la stessa Convenzione e la successiva normativa internazionale, a carattere prevalentemente ambientale, riguardante l'accesso alle e l'uso sostenibile delle risorse biogenetiche, hanno segnato l'emergere di un paradigma « bioculturale » che contrappone alle logiche di « privatizzazione » la ricerca di forme innovative di gestione collettiva e partecipata delle risorse genetiche e dei saperi tradizionali associati.

In questo contesto, la tesi prenderà in esame il Protocollo di Nagoya e la sua attuazione ad opera delle Parti contraenti, rivolgendo particolare attenzione al regolamento (UE) n. 511/2014 e alle legislazioni degli Stati europei in tema di accesso alle risorse genetiche ed equa ripartizione dei benefici (*Access and Benefit-Sharing, ABS*). Lo stesso Protocollo stabilisce un coordinamento con altri regimi settoriali per la regolamentazione di specifiche categorie di risorse genetiche, fra i quali particolare importanza riveste il Sistema multilaterale di accesso istituito dal Trattato della FAO sulle risorse fitogenetiche per l'alimentazione e l'agricoltura. Il meccanismo FAO sarà confrontato con l'intervento dell'Organizzazione mondiale della sanità per garantire un accesso tempestivo agli agenti patogeni umani, che sono necessari per la produzione di vaccini. In entrambi i casi, l'azione della comunità internazionale è diretta ad evitare una possibile “*tragedia degli anticommons*” dovuta alla restrizione all'accesso di risorse indispensabili per il godimento di diritti fondamentali, come il diritto al cibo e il diritto alla salute. La questione di un accesso alle risorse genetiche che si ispiri a criteri di giustizia e solidarietà internazionale si sta riproponendo con riferimento al

negoziato internazionale in tema di accesso alla biodiversità marina nelle aree non soggette alla sovranità degli Stati.

La parte maggiormente innovativa della ricerca si occuperà del regime delle banche dati informatiche che raccolgono le informazioni relative alle sequenze nucleotidiche. In questo contesto, si tratterà del sempre più importante ruolo svolto dalla diffusione delle sequenze in modalità *open access* attraverso database o forum online, con riguardo ai virus pandemici, ad altri microorganismi, quali batteri o lieviti di interesse agricolo o industriale, nonché ad organismi viventi più complessi (piante e animali). Si tratta di un settore ancora poco esplorato, ma di crescente importanza alla luce degli sviluppi delle bioscienze. Infatti, i rapidi progressi della biologia di sintesi pongono una sfida alla scienza giuridica e rendono per molti versi obsolete le legislazioni nazionali e gli stessi sistemi internazionali di condivisione, fondati sull'accesso ai campioni di materiali biologici. Gli sviluppi suddetti impongono un ripensamento della proprietà intellettuale sulle banche dati, per adattarla alle specifiche esigenze connesse all'equa condivisione dei benefici derivanti dal progresso scientifico e dallo sfruttamento delle risorse genetiche.